

**Il Mattino**

- 1 | La polemica - [Ex Orsoline, nuovo scontro 5Stelle-Comune sull'edificio](#)
- 2 | [Anfiteatro e città ai tempi dei Romani](#)

**Gazzetta di Parma**

- 3 | [Una giornata speciale, grazie presidente](#)

**La Repubblica**

- 4 | [Un rettore medico al Policlinico della Federico II](#)
- 6 | [Paestum, il georadar scopre un tempio. Dobbiamo scavarlo](#)

**Italia Oggi**

- 5 | [Un velo sulle prove dei concorsi pubblici](#)

**WEB MAGAZINE****Ottopagine**

[L'esperto: "Terremoto Albania? Ora pericolo in Sannio aumenta"](#)

**GazzettadiBenevento**

[Facciamo attenzione quando ci trastulliamo con la cravatta. Se la tocchiamo dall'alto in basso stiamo generando un gesto sessista...](#)

**Scuola24-IIISole24Ore**

[Dal green alla robotica, 3 milioni di posti di lavoro in Italia nei prossimi 5 anni](#)

[Concorsi universitari, il Garante privacy nega l'accesso generalizzato a elaborati e curricula](#)

[Packaging sostenibile: nuova collaborazione tra la Federico II e Nestlé](#)

[Camere per studenti, i costi vanno dai 580 euro al mese di Milano ai 310 di Catania](#)

**Repubblica**

[Parma, anno accademico con Mattarella nel segno del clima. In piazza i Fridays for Future](#)

**IlFattoQuotidiano**

[Supermercati, plastica monouso sempre più usata per frutta e verdura. "Eppure costa il 43% in più". Greenpeace: "Danno ambientale enorme"](#)

[Sciopero per il clima, quarto appuntamento dei Fridays for future. E il movimento invita in piazza le sardine: "Obiettivi complementari"](#)

# Ex Orsoline, nuovo scontro 5Stelle-Comune sull'edificio

## LA POLEMICA

Torna a far discutere la questione relativa all'ex monastero delle suore Orsoline di via Rummo, struttura concessa a marzo dal Comune all'Università del Sannio, parzialmente riqualificata dall'ateneo per ospitare quattro aule studio del dipartimento di ingegneria al piano terra e inaugurata il 16 ottobre. A innescare la nuova polemica è ancora una volta il Meetup Partecipazione a 5 Stelle, che nei mesi scorsi aveva già contestato a Mastella la decisione di concedere l'immobile all'università nonostante la penuria di edifici che avrebbero potuto ospitare gli alunni delle scuole comunali chiuse per criticità strutturali. «Con la delibera

dell'11 dicembre 2018 - si legge nei passaggi salienti della nota diramata ieri dal meetup - venne concesso l'immobile all'Università gratis, a patto che lo stesso ente provvedesse a sue spese ai lavori necessari per la struttura. Ricordiamo che si era in piena emergenza sulle scuole comunali, con doppi turni, trasferimenti di bambini presso altri istituti e così via. L'assessore Pasquariello dichiara

**IL MEETUP: «I LOCALI ANDAVANO DESTINATI ALLE SCUOLE»  
PASQUARIELLO: «NON C'ERANO I REQUISITI PER L'AGIBILITÀ»**



alla stampa che "l'edificio delle ex Orsoline non era a norma per essere utilizzato come scuola, tanto è vero che l'università per poterlo utilizzare dovrà effettuare lavori per ben 5.300.000 euro". Dopo pochi mesi l'Università ha finito lavori e ha reso agibile (piano terra e un livello) ciò che secondo le dichiarazioni di Pasquariello non era agibile sia pure effettuando una ristrutturazione parziale. È un anno che il Comune cerca di capire quali sono le scuole comunali agibili, inagibili e parzialmente agibili e l'Unisannio ci impiega pochi mesi?». Il Meetup, sempre nella nota, si domanda perché «invece di conferire 19 incarichi ad altrettanti tecnici per le verifiche sulle scuole, il sindaco non ha affidato questo compito all'università». «Forse non ci troveremmo in questa situazione con la Bosco Lucarelli e scuola Pacevecchia chiuse. Qualcosa non torna. Se in pochi mesi, e con una spesa relativamente bassa, l'università ha reso agibile gran parte della struttura, perché non lo ha fatto il Comune che sta cercando di capire da tempo dove sistemare le 5 classi di Pacevecchia, tanto per fare un esempio? Com'è che un immobile inagibile diventa agibile dopo poco tempo se dato a un ente privato?».

## L'ASSESSORE

La replica da Palazzo Mosti è affidata alle parole dell'assessore ai lavori pubblici Mario Pasquariello. «L'utilizzo dell'ex monastero delle suore Orsoline come sede scolastica - dice - sarebbe

stato impossibile perché mancavano i requisiti minimi per ottenere l'agibilità. Smentisco categoricamente che il Comune non sappia dove dislocare gli ex studenti della struttura di Pacevecchia. La settimana prossima gli alunni verranno trasferiti nella sede di Capodimonte e presso la parrocchia di San Gennaro. Avevamo indicato fine novembre come periodo in cui sarebbero state completate le operazioni di trasferimento e dunque siamo in regola con la tempistica prevista inizialmente. Questa ennesima polemica strumentale rispecchia in pieno quel che il Movimento 5 Stelle rappresenta per la nostra città e, in generale, per l'intera nazione».

an.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ANFITEATRO E CITTÀ AI TEMPI DEI ROMANI

Sarà presentato oggi, alle 8.30, il progetto Pcto (ex alternanza scuola lavoro) «L'Anfiteatro e la Benevento romana» dell'Iis «Galilei-Vetrone», nell'aula magna dell'Istituto in piazza Risorgimento e in tandem con Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Unisannio e le associazioni Verehia e Sannio Report, il progetto prenderà il via a dicembre e vedrà gli studenti del liceo Scientifico Galilei impegnati in uscite didattiche e

laboratori sperimentali per comprendere l'importanza dell'Anfiteatro ed effettuare un'indagine floristica per la realizzazione di un'erbario delle specie presenti, per paragonarle con le antiche. Gli incontri saranno guidati da docenti ed esperti proprio all'Anfiteatro, già ripulito dai volontari di Sannio Report e Verehia. Il progetto si concluderà con una manifestazione in primavera e con una presentazione finale.

► Istituto «Galilei-Vetrone»,  
Piazza Risorgimento - alle 8.30

## EDITORIALE

Una giornata speciale  
Benvenuto Presidente

PAOLO ANDREI

Rettore dell'Università

■ La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico di questa mattina sarà un momento speciale, per la presenza del Presidente della Repubblica. È un grande onore, per l'Università e per tutta la comunità di Parma. Al Presidente esprimo tutta la mia ammirazione e la mia gratitudine: la sua presenza testimonia la sensibilità istituzionale e personale del Professore Sergio Mattarella nei confronti del mondo della ricerca, della cultura, dell'educazione e della formazione, e assume per tutti noi il significato di un prezioso incoraggiamento nel procedere con impegno, lealtà e dedizione nel nostro lavoro quotidiano.

segue a pagina 11

## EDITORIALE

Sostenibilità, i nostri sforzi  
per l'ambiente e la società

■ (...) L'inizio di un nuovo anno accademico porta sempre con sé aspettative, propositi, speranze, ma anche la consapevolezza delle basi sulle quali poggia il nostro agire.

Il tema principale di questa giornata inaugurale è lo sviluppo sostenibile.

Il fondamento delle scelte che abbiamo condiviso e abbracciato con convinzione nella definizione del nostro Piano strategico triennale è basato su tre «pilastri»: la centralità degli studenti, il rafforzamento del «capitale umano» e l'interazione con la società.

L'obiettivo della sostenibilità si declina sul piano economico, su quello ambientale e su quello sociale. Il primo ha, ovviamente, un rilievo fondamentale, che incide sulle nostre possibilità di azione e che ci preoccupa non poco per i vincoli imposti da un finanziamento pubblico ancora troppo esiguo per garantire piena efficacia al nostro agire. Questo ci impegna sia a ribadire con forza l'urgenza di scelte coraggiose che pongano al centro del dibattito politico la necessità di maggiori investimenti a favore della ricerca, dell'istruzione e della formazione; sia nell'affrontare con responsabilità, competenza e oculatezza la gestione delle risorse economiche disponibili, effettuando scelte di investimento e impiego tendenti al bene dell'istituzione cui apparteniamo e seguendo una logica di azione che possa guardare un orizzonte temporale di lungo termine. È questo il motivo per cui l'Ateneo ha fatto la scelta di porre al centro il servizio offerto agli studenti e il rafforzamento del «capitale umano».

Anche il tema della sostenibilità ambientale guida le nostre scelte, nel ricercare azioni concrete e efficaci. L'area della sostenibilità sociale è la più complessa, perché in questo caso la nostra responsabilità abbraccia molteplici temi, che vanno dal benessere organizzativo e dalla realizzazione di con-

dizioni di lavoro rispettose della dignità e della libertà delle persone alle strategie di Terza missione e di trasferimento tecnologico, alle attività di ricerca e ai processi educativi e formativi.

Quest'anno, per la prima volta nella storia dell'Università di Parma, offriamo a tutta la nostra comunità (interna ed esterna) la possibilità di comprendere le motivazioni e gli esiti delle nostre azioni attraverso il «Rapporto di sostenibilità», da oggi disponibile sul sito web istituzionale, che sintetizza le nostre performance in ambito economico, sociale e ambientale per l'anno 2018.

Un motivo di grande soddisfazione per il nostro Ateneo è stata la verifica compiuta quest'anno dalla Commissione di esperti di valutazione incaricata dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) nell'ambito della procedura di accreditamento del nostro Ateneo. La Commissione ha verificato il sistema di «Assicurazione della qualità» con riferimento alla coerenza delle politiche e delle strategie di Ateneo rispetto agli assetti organizzativi che orientano i processi formativi, della ricerca, della terza missione e dell'internazionalizzazione e ha dedicato particolare attenzione al coinvolgimento degli studenti nei processi decisionali dell'Ateneo, nonché all'adeguatezza dei servizi loro dedicati. L'Università è stata collocata in «Fascia A», la più elevata tra le quattro previste e con il punteggio più alto conseguito dagli Atenei italiani finora accreditati.

Per tutti noi, una grande soddisfazione: primo, per la passione e l'impegno di tutti coloro che hanno lavorato per il conseguimento di questo risultato, a conferma dell'orgoglio di essere parte di una grande Istituzione che nei secoli ha difeso sapere, libertà e coraggio nella formazione e nella ricerca. Secondo, per l'apprezzamento dei valutatori per un'Università ricca di saperi diversi, che trova nella complessità non un limite ma una ricchezza, e che per questo ha un forte senso di coesione, regole e progettualità comuni.

PAOLO ANDREI

Rettore dell'Università

ditelo a Repubblica

# Un rettore medico al Policlinico della Federico II

di Giuseppe Del Bello

*Ho letto con grande interesse la lettera del rettore Gaetano Manfredi il 23 ottobre su "Repubblica Napoli", concernente il divario dell'insegnamento universitario tra il Mezzogiorno, che è in affanno, e il resto del Paese. Manfredi descrive in un lungo e preciso editoriale la nostra situazione universitaria. Riferisce, infatti, che «la Federico II oggi è un ateneo capace di esprimere grandi qualità in tantissimi ambiti, ma abbiamo ancora molto da fare per portare i servizi a standard europei». Dice pure che sono stati investiti più di cento milioni per i prossimi tre anni tra il centro storico fino al Frullone e l'area ospedaliera, come se il Policlinico fosse un'appendice non completamente universitaria! Vero è che la nostra cittadella accademica, nata negli anni '70, non si è rivelata sede felice per la vicinanza con gli altri ospedali, ma è altrettanto vero che versa in croniche e mai risolte problematiche. Cerco di sintetizzarle. Si parte dalla riduzione dei posti letto con gravissime conseguenze per la pratica dei futuri medici, poi c'è un rapporto studente/paziente del tutto insufficiente. Come pure va sottolineata l'assenza gravissima di un proprio pronto soccorso, indispensabile per l'insegnamento della medicina e della chirurgia d'urgenza (unica situazione del genere in Italia). E che dire delle strutture? Gli impianti vetusti avrebbero bisogno di ammodernamento, mentre la dotazione finanziaria sanitaria annuale è inadeguata per i rapporti sempre difficili con la Regione. Tutto questo determina l'impossibilità di acquisire tecnologia moderna (presidi diagnostici spesso guasti e inadeguati a un consono insegnamento). E che dire dell'impossibilità di adeguare il traffico veicolare abnorme durante la mattina, quando sono aperti gli ambulatori? Ancora: numero altissimo di studenti (aumentato con l'avvento delle lauree sanitarie) e incremento di personale (studenti e medici specializzandi) smistato dai reparti del Vecchio Policlinico subito dopo il terremoto del 1980. Al panorama disastroso si aggiunge la mancata programmazione di nuove aree destinate a parcheggi. Devo sottolineare che il preside della facoltà di Medicina può solo*

*coordinare e dare indirizzo didattico, ma è il rettore in quanto amministratore delegato dell'università, a poter interfacciarsi con le autorità regionali per migliorare e rendere efficiente il Policlinico. Ricordo che in Consiglio di facoltà in aula magna, sono venuti tanti rettori, ma purtroppo con dispiacere ne ricordo uno che rinfacciò a noi di non conoscere l'italiano perché i medici non avrebbero avuto cultura umanistica. Lo ricordo bene, anche perché decise di nominare, con l'intento di castigarci, un direttore generale dell'azienda ospedaliera. Orbene, quel manager nominato, Mimmo Pirozzi, si adoperò per farmi ottenere in tempi brevi un reparto modello con aria condizionata e apparecchi all'avanguardia. E questo accadeva dopo ben venticinque anni passati in una struttura da terzo mondo: senza aria condizionata e dotata di apparecchi radiologici che, secondo i tecnici della Siemens, ormai erano confinati soltanto nel museo tedesco di Radiologia. Dunque, in conclusione, sarebbe davvero auspicabile che l'attuale rettore, vista la sua aspirazione al meglio per i nostri giovani, si adoperi per raggiungere l'obiettivo che sulla poltrona di Magnifico gli succeda un docente di Medicina. E occorre ricordare che l'ultimo rettore medico risale a oltre 50 anni fa, quando a presiedere la massima carica accademica fu Giuseppe Tesauro, ordinario di Ostetricia? Da allora abbiamo avuto tanti rettori, di molte discipline, quasi esclusivamente di provenienza scientifica.*

**Vittorio Iaccarino** - professore ordinario in pensione presso il Policlinico Federico II di Napoli, - iaccarinovit@gmail.com -

**A**nalisi puntuale a cui va aggiunta qualcosa. Il professor Iaccarino rimarca la gravissima carenza di un pronto soccorso nel Policlinico, però nulla dice della resistenza del corpo docente a realizzarlo. L'unico ordinario che tentò di correggere la stortura fu Mario Santangelo. Ma la lobby accademica pote più della buona volontà. Un rettore medico potrebbe servire alla buona causa? C'è da augurarselo, ma nutro qualche dubbio.

## Un velo sulle prove dei concorsi pubblici

Velo sulle prove dei concorsi pubblici, sui verbali di correzione dei compiti e sui curriculum dei candidati. Non si applica, infatti, l'accesso civico generalizzato (previsto dalla norme sul Foia italiano, articoli 5 e 5-bis del dlgs 33/2013): questo il parere n. 200 del 7 novembre 2019 del garante della privacy, che ha confermato la decisione di una università di negare a una persona l'accesso civico generalizzato agli elaborati scritti, ai verbali di correzione e ai curriculum dei partecipanti a un concorso pubblico. La legge, spiega il garante, blocca l'accesso civico se questo può nuocere in concreto alla tutela dei dati personali dei partecipanti stessi. Il garante ricorda che con l'accesso civico chiunque può ottenere i dati e usarli liberamente. Un po' troppo soprattutto per un curriculum e per l'elaborato scritto. Non consentendo l'accesso civico ai curriculum e agli elaborati scritti, prosegue il parere, si deve negare l'accesso civico anche ai loro verbali di correzione. E peraltro non si possono nemmeno fornire

i documenti, bianchettando qua e là: la presenza nei curriculum di dati e informazioni dettagliate degli interessati, nota il garante, rende particolarmente difficile, se non impossibile, l'anonimizzazione del documento, mentre il fatto che l'elaborato scritto sia redatto di proprio pugno può rendere possibile la re-identificazione a posteriori del candidato. Lo sbarramento all'accesso civico generalizzato non blocca, però, la strada a quei concorrenti che chiedono copia degli atti di altri candidati invocando un loro specifico diritto ai sensi delle norme sull'accesso documentale (articoli 22 e seguenti della legge 241/1990). Il Foia ha, dunque, una sua nicchia di applicazione e non può aprire le porte alla divulgazione delle informazioni sui cittadini. Ci sono, infatti, molti tipi di accesso e i cittadini devono usare quello appropriato agli scopi di volta in volta perseguiti, rispettando i limiti previsti anche a tutela dell'interesse privato alla riservatezza.

**Antonio Ciccia Messina**

—© Riproduzione riservata—

*Le indagini del Parco archeologico*

# Paestum, il georadar “scopre” un tempio “Dobbiamo scavarlo”

di **Paolo De Luca**

Gabriel Zuchtriegel non si sbilancia. Da archeologo, il direttore del parco di Paestum misura comprensibilmente la prudenza. Eppure, nelle sue parole si percepisce il brivido della scoperta. E se le future ricerche dovessero confermare quel che ha evidenziato un primo rilievo “geomagnetico”, potremmo trovarci di fronte alla scoperta di un tempio greco architettonicamente unico, certamente inedito, di cui non si sospettava l'esistenza. È lì, fin dal quinto secolo avanti Cristo, a un metro di profondità sotto i campi fuori le antiche mura, nei terreni di proprietà dell'Opera Pia Pompeo Lebrano, presieduta da Franco De Feo. «Non possiamo fermarci ora - dice Zuchtriegel - va avviato uno scavo

scientifico nei prossimi mesi». Tutto inizia a giugno: nello sfoltire l'erba alta sul versante occidentale della cinta, spuntano diversi reperti, ammassati lì da decenni. Alcuni contadini, forse, li avevano rinvenuti negli anni Sessanta smuovendo il terreno con trattori e aratri particolarmente profondi (oggi non possono andare oltre i trenta centimetri per il vincolo a cui è sottoposta l'area). I reperti sono capitelli, cor-

nicioni, triglifi e un pannello in arenaria, probabilmente una metopa, con tre rosette a rilievo. Scatta l'indagine archeologica, con una prospezione geofisica estesa per due ettari di superficie limitrofa, condotta dal Parco e dal ministero per i Beni culturali, in collaborazione col Cnr. Opera un team multidisciplinare dell'Istituto di metodologie per l'analisi ambientale (Imaa) e dell'Istituto per il rilevamento

elettromagnetico dell'ambiente (Irea), sotto la direzione scientifica di Enzo Rizzo e Francesco Soldovieri. Presenti anche i ricercatori Ilaria Catapano, Luigi Capozzoli, Gregory De Martino, Gianluca Gennarelli e Giovanni Ludeno. «Abbiamo utilizzato - spiega Soldovieri - un radar proiettato verso il sottosuolo: le indagini elettromagnetiche hanno individuato un'anomalia a poca distanza dal sito del ritrovamento». E

per “anomalia” si intende un'area rettangolare sotterranea, estesa 30 metri quadri, dove spicca una struttura lunga 6 metri, larga 12. L'immagine elaborata dagli studiosi appare chiara: «Sembra proprio un tempio - riprende Zuchtriegel - c'è un corpo centrale con una cella. E le dimensioni sono compatibili con quelle degli elementi architettonici in superficie». C'è poi un particolare. Che, se verificato, rende la struttura (di cui, forse, rimane solo il basamento) un unicum. Ed è nelle colonne: circondano la costruzione, secondo un impianto monumentale preciso, detto periptero. «Questo stile - sottolinea Zuchtriegel - di solito non viene adottato per edifici così piccoli, ma solo per grandi templi come quello di Nettuno. È necessario uno scavo scientifico per ottenere risposte». Ma non ci sono fondi immediati per avviare le operazioni: «Abbiamo attivato una raccolta attraverso Artbonus». Il direttore è ottimista: «Qualsiasi cosa ci sia là sotto, vale la pena riportarla alla luce». E azzarda un'ipotesi: «Nel 1959 questa zona ha restituito un antico deposito votivo, con statue in terracotta di Hera. Sono forse i resti di un edificio collegato a questo tempio: un piccolo gioiello dell'età arcaica. Ma di più non si può dire per ora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Georadar Ricerche a Paestum. A sinistra, la pianta elaborata del tempio

